

Intervento di Antonio Congedo (Partito della Rifondazione Comunista) durante il Consiglio Comunale dell'8 settembre 2014

Quest'assise si trova oggi a discutere l'approvazione del piano commerciale in un periodo in cui l'economia in generale non attraversa una fase di prosperità così come anche il commercio in quale ha rappresentato da sempre un tassello importante in termini economici ed occupazionali.

Il consiglio oggi delibera su questo documento frutto dei proficui lavori dell'Assessorato e dei relativi uffici, della commissione consiliare presieduta da consigliere longo e dai positivi confronti delle forze politiche di questa maggioranza.

Ci troviamo ad operare ed a dettare la pianificazione commerciale avendo in eredità gli effetti della così detta globalizzazione ma soprattutto ci troviamo ad operare con l'obiettivo di ricostruire e rilanciare il tessuto commerciale Galatinese e delle frazioni di Noha, Collemeto e Santa Barbara senza poter vantare alcuna politica di rilancio mai messa in pratica dai governi precedenti.

Gli effetti della globalizzazione e della relativa commercializzazione di merci massificate, tutte uguali, attaccano quello che è il nostro grande patrimonio artigianale ed industriale mettendo in seria difficoltà chi oggi si impegna a fare delle peculiarità del territorio una possibilità di lavoro ed impresa.

Accogliamo con entusiasmo la volontà di implementare processi mirati alla costituzione dei così detti distretti urbani del commercio i quali hanno come obiettivo principale quello di coagulare anche attorno ad una pubblica amministrazione tutte le energie del commercio in città al fine di poter dare un offerta aggregata degna di un importante centro come lo è la nostra città e le nostre frazioni.

Lo sviluppo commerciale viaggia di pari passo con la pianificazione urbanistica la quale ha il compito di preparare i luoghi della città al fine di avere degli spazi che stimolino l'attrattività anche commerciale del nostro territorio. Importante è stato l'intervento di questa amministrazione che ha deciso di reindirizzare e quindi destinare prioritariamente risorse importanti al centro storico attraverso i programmi di riqualificazione i quali si manifesteranno a breve come annunciato dall'assessorato ai lavori pubblici, piuttosto che destinare queste risorse a strade e zone già riqualificate.

Il distretto urbano del commercio risulta quindi uno strumento importante per riuscire a

creare una rete commerciale forte ed attrattiva, puntando soprattutto sulle nostre peculiarità e sostenendo quanto possibile la manifestazione di attività commerciali ed artigianali specifiche del territorio e così tanto ricercate. Sarà quindi questa la strada prioritaria che percorreremo perché la Città di Galatina, come abbiamo detto diverse volte, con le sue meraviglie architettoniche e con la sua storia è già un centro commerciale naturale e questa misura ci consentirebbe di conciliare la necessità di mettere in campo politiche di sostegno al commercio con le attività di mktg territoriale volte al rilancio, alla rivitalizzazione ed alla scoperta in generale della città.

E' naturale che ci troviamo ad operare con gli strumenti messi a disposizione dalla legislazione regionale e nazionale, non dimenticando che i distretti urbani del commercio rappresentano una misura volta a mitigare gli eventuali effetti dell'insediamento di una grande distribuzione. Una misura quindi pensata dagli uffici regionali con la consapevolezza che i territori nei quali è pianificato l'insediamento di un centro commerciale sono a rischio in termini della propria sostenibilità commerciale, in quanto le attività presenti corrono seriamente il rischio di essere cannibalizzate.

E' doveroso che in questo importante momento di discussione si tirino le somme sul percorso riguardante la richiesta di insediamento commerciale in Contrada Cascioni. Oggi è una tappa importante per sottolineare la vacuità e l'illusione che insistono dietro a questo progetto speculativo ed anacronistico. Un progetto esclusivamente speculativo che al contempo prometteva rilancio e lavoro immediati, un progetto anacronistico quello di creare piccole cittadelle fuori dai centri abitati, un progetto che oggi a distanza di diversi mesi e diversi incontri ha dimostrato tutta la sua inconsistenza. Un progetto che cerca di stravolgere la morfologia e la cultura di Collemeto, una comunità da cui prendere esempio o almeno osservare con attenzione. Una comunità capace di basare la propria economia ed il proprio sostentamento per la maggior parte sulle attività agricole, una comunità quindi che avrebbe molto da dare in termini di rilancio del territorio basato sulle proprie peculiarità anche agricole.

Rifondazione quindi continuerà a offrire a questa maggioranza stimoli e progetti che vadano nella direzione della sostenibilità commerciale, ambientale ed economica, interventi capaci di risollevarle e riqualificare le attività commerciali del nostro territorio, puntando a fare rete, ad attivare ogni processo utile a mettere in relazione le attività commerciali del nostro territorio e orientarle verso un offerta di alto profilo attrattivo.